

### **Disposizioni innate e mete biosociali (Liotti, 1994/2005)**

Evoluzionismo, etologia e neuroscienze aiutano a definire l'esistenza di alcune disposizioni innate a perseguire mete sociali

Queste disposizioni, nell'interazione con l'ambiente sociale, generano sistemi di regolazione del comportamento interpersonale e della comunicazione (SMI)

Base anatomica dei sistemi motivazionali

#### SMI E ALTRI SISTEMI MOTIVAZIONALI

1. Sistemi omeostatici e di sopravvivenza (mete: alimentazione, raccolta, difesa, esplorazione, territorialità) ☐ complesso R
2. Sistemi sociali { = SMI nell'uomo } (attaccamento, accudimento, sessualità competizione, cooperazione) ☐ sistema limbico
3. Sistemi conoscitivi superiori (linguaggio, sintesi di significati) ☐ neocorteccia

### **Sistemi motivazionali interpersonali Principali Mete Biosociali**

(Liotti, 1994/2005)

Protezione, cura, conforto (ATTACCAMENTO)

Salvaguardia dei conspecifici (ACCUDIMENTO)

Definizione del rango (COMPETIZIONE) SUBROUTINE DI DOMINANZA SUBROUTINE DI SOTTOMISSIONE

Perseguimento congiunto di obiettivi appartenenti ad altri s.m. (COOPERAZIONE)

### **Michael Tomasello (Florida, 1950)**

Codirettore Max Plank Institute, (antropologia evolucionista)

Lipsia, Germania.

Ricerche:

processi di cognizione sociale,

comunicazione gestuale nei bambini e nelle scimmie

primo sviluppo del linguaggio nei bambini.

La cooperazione

È il fondamento

- delle attività umane,
- della comunicazione
- delle convenzioni sociali.

è aspetto unico del genere umano, rispetto alle altre specie.

Nei primi mesi di vita i bambini interagiscono con gli altri in modo diadico

con sequenze di alternanza di turni (Warneken et al., 2006).

Ben presto tali interazioni divengono più complesse, incorporano oggetti esterni e divengono triadiche.

Molte interazioni triadiche sono giochi cooperativi,

in cui è forte la componente imitativa dell'adulto:

i bambini seguono il comportamento dell'adulto,

ben presto

il comportamento imitativo diviene cooperativo.

### **Caratteristiche della cultura umana**

L'evoluzione culturale cumulativa

La creazione d'istituzioni sociali

## 1. L'evoluzione culturale cumulativa

Gli uomini inventano e rendono sempre più complessi :

- artefatti (es. igloo)
- pratiche comportamentali (andare a caccia di balene)

### Artefatti

Oggetti progettati/foggati da un'attività umana, che non esistevano prima di quella attività non comprensibili indipendentemente dall'attività per la quale sono concepiti

Saggezza collettiva degli antenati

## 2. La creazione d'istituzioni sociali

Pratiche comportamentali regolate da norme mutuamente riconosciute

→interazioni organizzate cooperativamente

Le istituzioni sociali

Sono cooperative perchè:

- sono pratiche comportamentali regolate da norme e regole concordate e mutuamente riconosciute
- la violazione comporta sanzioni o ostracismo

## Evoluzione culturale cumulativa

Basata su:

l'insegnamento → forma di altruismo donare informazioni

L'imitazione → essere come gli altri membri del gruppo marcatori d'identità conformarsi alle le norme.

Chi non si adegua viene sanzionato

I bb hanno capacità/motivazioni sociali cognitive per collaborare, comunicare, apprendere e altre forme di intenzionalità condivisa

### *L'attenzione condivisa*

Riguarda la coordinazione triadica dell'attenzione

tra il sé, l'altro ed un terzo oggetto.

Nell'infanzia viene misurata come coordinazione sociale di aspetti manifesti dell'attenzione visiva

ad es. un bambino sui due anni mostra un giocattolo al genitore

Possiamo distinguere nei bb varie forme di attenzione condivisa:

- La risposta ad una proposta di attenzione congiunta

Capacità di seguire la direzione dello sguardo, girare la testa indicare

Alto livello di proposta di attenzione congiunta

- Il gesto proto dichiarativo

- Il gesto proto imperativo

“L'attenzione condivisa” e soprattutto il gesto proto-dichiarativo sembrano correlati con la condivisione degli affetti

Nelle interazioni cooperative

1. Intenzionalità condivisa

Adulto e bambino non solo reagiscono all'azione dell'altro,

ma formulano intenzioni riguardo alle intenzioni dell'altro

2. obiettivo condiviso:

ad es. raggiungere un giocattolo,

Le intenzioni condivise si sviluppano per raggiungere l'obiettivo.

## **L'infrastruttura psicologica dell'intenzionalità condivisa**

comprende:

la base concettuale comune,

le capacità

le motivazioni comunicative pro sociali per aiutare e condividere.

### **La base concettuale comune**

fa andare le persone oltre la loro prospettiva

(concetto piagetiano di decentramento cognitivo)

### **La motivazione sociale cooperativa.**

si attua in due modi:

l'obiettivo di chi comunica è aiutare o condividere con l'interlocutore,

parlante e interlocutore interagiscono in modo cooperativo perché il messaggio giunga a destinazione: il parlante cerca di esprimersi in modo comprensibile e l'interlocutore si sforza di capire.

### **Cooperazione: natura o cultura?**

Natura: spontanea Rousseau a Spelke

Cultura: appresa Hobbes a Dweck

Tomasello: tendenza spontanea e in seguito interiorizzazione di norme

Spelke prima Dweck poi

### **Ricerca empirica**

Su bambini e scimpanzé

- Altruismo: un individuo si sacrifica per un altro: i bambini sono naturalmente altruisti
- Collaborazione: più individui lavorano insieme per un obiettivo comune nella risoluzione di problemi (bambini vs scimpanzé)

### **Tipologie d'altruismo**

Definite in base al prodotto veicolato:

- Servizi prestare aiuto in un'attività
- Informazioni condividere competenze/
- Beni e risorse essere generosi promuovere la condivisione

#### **1. Servizi: prestare aiuto**

Eperimenti: L'adulto ha un problema pratico il bambino lo aiuta a risolverlo

(22 bambini su 24 aiutano)

Recuperare oggetti

Rimuovere ostacoli

Correggere un errore di un adulto

Scegliere i mezzi comportamentali corretti

Per aiutare occorre:

capire l'obiettivo dell'altro

essere motivati ad aiutare

#### **I comp. altruistici spontanei perché**

1. Insorgenza precoce (14-18 mm)

Ricompense e incoraggiamento non servono

☒ tra attività divertenti e aiutare i bb scelgono di aiutare

☐ se ricompensati sono meno propensi

2. overjustification effect: la ricompensa esternalizza la motivazione intrinseca.
3. Gli scimpanzé aiutano (solo in 1 prova) e si aiutano fra di loro (aprire la porta)
4. Aspetti transculturali
5. Si accompagnano all'empatia
5. L'aiuto è mediato dall'empatia

L'empatia nei bambini

Esperimento: un adulto

-strappa un disegno di un altro adulto

-strappa un foglio bianco

BB di 18-24 mesi sono + partecipi nel primo caso.

La tendenza ad aiutare è l'esteriorizzazione di una tendenza spontanea

## 2. Fornire informazioni

I bambini sin dai primi mesi trasmettono informazioni attraverso l'atto dell'indicare pointing

Esperimento: l'adulto cerca una pinzatrice i bb la indicano

Le scimmie non indicano per informare ma per chiedere l'oggetto indicato → gesto imperativo

## 3. Condividere beni e risorse

Negli umani dipende

negli scimpanzé sono focalizzati sull'ottenere cibo, è irrilevante se altri scimpanzé lo ottengano

Non cooperano se il cibo non è suddiviso

Gli scimpanzé sono focalizzati sul raggiungere il cibo, non si preoccupano che il compagno lo riceva, anche se per loro non cambia nulla

I bambini invece si (ma non sempre)

### Competizione/collaborazione per il cibo

Il cibo può essere spostato solo con la collaborazione dei 2 membri

Se è al centro della tavoletta i 2 non collaborano

Se già suddiviso si

Invece per i bambini è irrilevante Anche se non sempre poi spartiscono equamente il cibo

Gli scimpanzé condividono il cibo

Ma Allo stato naturale lo barattano

Sganciano ai loro simili cibo solo se chiesto con insistenza

Ai bambini piace invece offrirlo

### Differenze di generosità fra madri di umani e scimpanzé

I piccoli di scimmie devono procurarsi il cibo da soli entrando a volte in competizione con la madre

Modalità di condivisione di cibo nelle scimmie:

84 tentativi di ottenere il cibo dalla madre

50 richieste respinte

15 cessioni ma sempre la parte meno appetitosa (bucce o guscio)

Madri e bb sono + generosi

### **Dall'altruismo indiscriminato all'altruismo selettivo**

L'esperienza sociale:

i bambini sono cooperativi se gli altri lo sono

→ oppure se ne approfittano

→ Selezione in base alle caratteristiche del beneficiario

→ verso i 3 aa + propensi a condividere se il beneficiario si era dimostrato gentile o fa parte del gruppo

2. Le norme e i valori del gruppo culturale, attraverso:

il feed back diretto                      l'emulazione

la comunicazione                      l'istruzione

Influenzare il giudizio: la "reputazione", il sè pubblico la gestione delle impressioni (Goffman)

Senso di equità uomini o scimpanzè?

Se si offre cibo di scarsa qualità ad uno scimpanzè lo accetta

Ma se si offre cibo di migliore qualità ad un altro, lo rifiuta.

Non gli interessa l'equità ma il cibo migliore <https://www.youtube.com/watch?v=pjIHDzLoDU8>

Esperimento Gioco dell'ultimatum: prendere o lasciare: Cedere una percentuale di denaro donata al compagno.

Se il compagno rifiuta entrambi non hanno nulla

Gli umani, i compagni rifiutano offerte troppo basse

Gli scimpanzè accettano tutto

Gli umani operano seguendo due tipi di norme

Di cooperazione (comprese quelle morali) basate sulla reciprocità il rispetto di altri, pari al sè

Di conformità (comprese le regole costitutive) fondate sul bisogno di appartenenza, convenzioni es. in palestra si va in tuta

I bb non solo rispettano le norme Ma cercano attivamente di capire quali siano

Critiche a Piaget di Tomasello

I bb invece hanno un senso della norma innato che non dipende dal potere dell'adulto

Esperimento: Protestano se un giocatore anche adulto (o un pupazzo) non rispetta le norme

Quindi non rispettano le norme per evitare una punizione Ma vogliono che sia formalmente rispettata

Le regole non servono solo a regolare le interazioni sociali ma sono costitutive: danno forma alle interazioni sociali

### **Comportamento cooperativo nei primi anni**

Situazione sperimentale: l'adulto, impegnato in un gioco cooperativo con un bambino di poco più di un anno, interrompe la sequenza

In tal modo saggia se il bambino sia in grado di cogliere l'aspetto cooperativo e la necessità che entrambi i membri partecipino attivamente nel raggiungimento dell'obiettivo comune di gioco.

I bambini, già verso la fine del primo anno sollecitano l'adulto di partecipare al gioco e dunque comprendono la natura cooperativa dell'interazione (Warneken et al., 2006).

Le regole del gioco

Situazione sperimentale: i bambini richiamano l'educatore al gioco più fortemente se l'adulto si è impegnato esplicitamente e si "scusano" se abbandonano il gioco

Sono in grado d'invertire i ruoli nel gioco

### **Cooperazione e intenzionalità condivisa**

L'aver un obiettivo comune implica l'impegno di ambedue per raggiungerlo,

se uno dei due interagenti si ritira,

l'altro cercherà di spronarlo a impegnarsi di nuovo nel gioco.

In conclusione, le attività cooperative implicano

un obiettivo condiviso

ruoli interdipendenti,

che presuppongono delle intenzioni condivise riguardo all'obiettivo da raggiungere.

Cooperazione e intenzionalità condivisa

Nelle interazioni cooperative adulto e bambino hanno:

- un' intenzionalità condivisa (Tomasello e Warneken, 2007)

non solo reagiscono all'azione dell'altro, ma formulano intenzioni riguardo alle intenzioni dell'altro

- un obiettivo condiviso:

ad es. raggiungere un giocattolo,

Sviluppano delle intenzioni condivise per raggiungere l' obiettivo.

### **Le norme sociali infantili trascendono**

Il timore dell'autorità

La prospettiva di reciprocità

Ma implicano il sentirsi parte di una dimensione intenzionale il noi

Razionalità sociale d'interdipendenza

Evoluzione: dall'intenzionalità condivisa alle norme sociali esplicite

Crescendo i bb colgono:

-La natura arbitraria delle norme

-L'indipendenza delle norme dal singolo individuo

Emozioni specifiche collegate all'osservanza delle norme:

colpa e vergogna

### **Punizione e ostracismo stabilizzano la cooperazione?**

**Il mutualismo** È la culla dell'altruismo?

Abbiamo beneficio dalla cooperazione solo se lavoriamo insieme

Il mio altruismo aiuta anche me

Il mutualismo nei non umani funziona su basi nepotistiche e di dominanza

Scenario della caccia al cervo: tutti collaborano in vista delle ricompense al gruppo

### **Dalle attività di gruppo alla collaborazione**

Sono necessari 3 processi:

1. Sviluppo di abilità e motivazioni socio-cognitive per coordinarsi e comunicare

- fine congiunto

- ruoli interdipendenti

2. Fiducia e tolleranza

3. Pratiche istituzionali che prevedono norme e ruoli

Nelle attività cooperative condivise

I collaboratori devono:

-essere mutuamente recettivi agli stati intenzionali degli altri

-avere un fine congiunto

-coordinare i loro ruoli che sono interdipendenti

### **Obiettivo comune**

In un'attività collaborativa nessuno dei partners è soddisfatto se entrambi non hanno raggiunto l'obiettivo  
Bambini di 3 aa dovevano sollevare un'asta insieme fino alla cima di una scala  
sull'asta vi erano dei buoni premi. I bb che raggiungevano il buono prima del compagno comunque portavano a termine l'attività

### **Ruoli congiunti**

In un'attività collaborativa con bb di 18 mesi si proponeva una suddivisione di ruoli che poi venivano invertiti  
Mentre agli scimpanzè non riusciva  
Nei bambini vi era la comprensione di ruoli generalizzati potenzialmente attribuibili a chiunque ruoli d'agente neutrale

L'attenzione è congiunta se:

- vi è un fine condiviso → i fini determinano l'attenzione top down

per coordinare l'azione occorre coordinare l'attenzione:

ci si focalizza su ciò che è rilevante per l'obiettivo comune

- uno stimolo è percepito insieme bottom-up

### **Attività collaborativa**

. Focus attentivo congiunto

ma anche prospettiva personale

. Fornisce il terreno necessario a stabilire oggetti d'interesse congiunti e genera intenzioni cooperative

La pratica sociale condivisa dà significato al pointing

### **L'occhio cooperativo**

Sviluppo della sclera nell'occhio umano che consente di poter comprendere la direzione dello sguardo

Occhi che rendono più facile agli altri seguire la direzione dello sguardo si sarebbero evoluti in gruppi cooperativi

Anche i gesti o il linguaggio imperativo negli umani è anche condivisione

### **Cooperative breeding**

Cure genitoriali cooperative

Nelle grandi scimmie solo la madre si occupa dei suoi piccoli

Tra gli umani vi sono gli aiutanti che hanno comp. prosociali come fornire cibo e assistenza

Potrebbe essere alla base delle motivazioni prosociali

### **Nascita delle norme**

reciproche aspettative → pratica sociale → norme

Esperimento: Un Bambino vede un adulto riporre delle riviste in un armadietto

L'adulto ha problemi ad aprire le ante perché ha le mani occupate e il b lo aiuta

Successivamente il b. apre le ante appena arriva l'adulto con le mani occupate, perché si sono ormai formate reciproche aspettative: "Quando arriva con le riviste devo aprire le ante"

**Le istituzioni sociali** Sono rese possibili da:

- Le norme che forniscono lo scenario di fiducia

- I ruoli di agenti neutrali

Le attività cooperative condivise con

fini congiunti

attenzione congiunta

La comunicazione simbolica poiché sono realtà create convenzionalmente

### **Funzioni di status**

Un esempio è il Gioco del fare finta I bb condividono il significato simbolico che viene dato ad un oggetto Es. un bastone è un cavallo

precursore dell'accordo collettivo (un foglio di carta è denaro)

Ha valore normativo ma si differenzia dalle norme perché rimanda ad una realtà simbolica

### **La comunicazione umana**

si basa sul linguaggio,

codice simbolico astratto che esprime direttamente un significato.

La comunicazione verbale

è strettamente connessa alla non verbale e altre forme di sintonizzazione mentale,

Ad es. nell'uso dei pronomi: nel dialogo si comprende a chi o a cosa ci si riferisce inferendolo da una base concettuale comune.

essendo un codice esplicito richiede qualche forma di comunicazione preesistente altrettanto ricco : i gesti iconici

### **Linguaggio e gestualità**

La forma di comunicazione complessa, precedente al linguaggio è la gestualità.

Solo dopo che si è formata filogeneticamente la base d'intenzionalità condivisa e la conseguente gestualità è stato possibile iniziare a comunicare verbalmente.

Sia la comunicazione linguistica che quella gestuale dipendono da una base concettuale comune

La comunicazione umana

è più complessa rispetto agli animali perché

le interazioni avvengono attraverso l'intenzionalità condivisa.

### **Sequenza filogenetica:**

- attività cooperativa,
- condivisione di obiettivi,
- intenzionalità condivisa,
- comunicazione cooperativa.

### **Riassumendo ...**

modello cooperativo della comunicazione umana

sia nei gesti dell'indicare che nella pantomima, in modo analogo alla comunicazione linguistica, è presente un'intenzionalità condivisa,

(Chi comunica e chi riceve il messaggio creano l'intenzione condivisa che la comunicazione giunga a buon fine.

Gli animali e le scimmie non comunicano con attenzione ed intenzione condivise e per motivi cooperativi, ma tentano di predire o manipolare obiettivi, percezioni e azioni individuali direttamente

Nei 3 motivi per la comunicazione umana, vi è un'istanza cooperativa:

- chiedere, viene richiesto l'aiuto degli altri;

-l'informare, è offrire aiuto informando (unico fra tutte le specie), considerandolo utile per gli obiettivi altrui

Le richieste implicano una direzione me - tu (voglio che tu ti conformi ai miei desideri) l'informare riflette una direzione tu- io (mi voglio conformare ai tuoi desideri)

- il condividere, vengono comunicati atteggiamenti, opinioni e sentimenti per espandere il terreno concettuale comune.

### **Silk differenze tra umani e scimmie**

Le scimmie:



- non sono capaci di attenzione congiunta
- la fiducia e tolleranza è molto + bassa
- Sono meno propense ad attività che diano un beneficio comune
- meno propense alla cooperazione in gruppi con preferenze perfettamente allineate
- Meno interessate al benessere altrui

Il mutualismo

Scenario della caccia al cervo: gli interessi del singolo e del gruppo sono perfettamente allineati

La cooperazione è facile

Ma Gli individui sono motivati dal loro interesse personale non dal beneficio comune

Non è così facile che gli interessi siano perfettamente allineati

Silk: Sforzo mutualistico e cooperazione altruistica

**La cooperazione nasce dal mutualismo?**

No se le preferenze non sono perfettamente allineate es. le ricerche di gruppo

Braccio di ferro tra cooperazione/sfruttamento:

Anche negli scimpanzé in una cooperazione verso un obiettivo uno si dà più da fare dell'altro

C'è mutualismo nelle specie caratterizzate dal cooperative breeding → Forti legami nel gruppo

Nel grooming non c'è mutualismo ma collaborazione altruistica

Il mutualismo si mantiene stabile solo quando è l'opzione migliore per raggiungere un risultato (gli interessi sono allineati)

non implica interesse per il benessere dell'altro

Favorisce tattiche manipolatorie

Non si passa dal mutualismo a Mandela ma a Macchiavelli

**Perché allora collaboriamo?**

Perché abbiamo preferenze sociali altruistiche

Attribuiamo valore positivo a risultati che sono di beneficio da altri

Gli atti filantropici sono gratificanti

**Dweck:** Impariamo ad essere altruisti?

I bambini sono predisposti all'altruismo ma la sua espressione deriva dall'esperienza dal nostro caregiver

Esperimento veniva mostrato un video a bb di 1 anno: Bambino su una scalinata che piangeva La madre "tirava dritto"

Tornava dal bambino

I bb sicuri rimanevano + sorpresi

**Chi è più altruista ?**

I bambini abusati non erano empatici con un compagno in forte stress

Trasmissione dell'idea che un bambino se la deve cavare da solo

Sono buono o cattivo? Domanda che si pongono i bb

I bb sviluppano l'idea che chi è buono aiuta

**Skyrms:**

La conoscenza comune implica:

Che un elemento sia conosciuto da tutti

Tutti sanno che gli altri lo conoscono

Un comportamento diventa convenzione anche in virtù della conoscenza comune

**: La comunicazione si basa su una conoscenza comune?**

La comunicazione può esistere al di fuori della conoscenza comune:

